



ALL'UNISONO CON DIVERSITÀ

La CIPRA, Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, è un'organizzazione non governativa senza fini di lucro federale, con rappresentanze nazionali e regionali in Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Slovenia e Svizzera che riunisce oltre 100 associazioni e organizzazioni. La CIPRA opera per uno sviluppo sostenibile ed è impegnata per il patrimonio naturale e culturale, per la diversità regionale e per risolvere le problematiche transfrontaliere nelle Alpi. La CIPRA è stata costituita il 5 maggio 1952 ed ha la sua sede a Schaan nel Principato del Liechtenstein.

WWW.CIPRA.ORG

LE RAPPRESENTANZE NAZIONALI CIPRA E I LORO MEMBRI

ITALIA Associazione Ambiente e Lavoro • Associazione Dislivelli • Club Alpino Italiano • Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol • Federazione Italiana di Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) • Federazione Italiana Pro Natura • Gruppo Amici della Natura • Istituto Nazionale di Urbanistica • Italianostra • Lega Italiana Protezione Uccelli • Legambiente • Mountain Wilderness Italia • Parco delle Alpi Marittime • Parco delle Orobie Valtellinesi • Parco Nazionale della Val Grande • Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi • Parco Nazionale dello Stelvio • Pro Natura Torino • Società di Scienze Naturali del Trentino • Servizio Glaciologico Lombardo • WWF Italia

AUSTRIA Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachten Österreichs • Kuratorium Wald • Naturfreunde Österreich • Naturschutzbund Österreich • Österreichischer Alpenverein • Österreichischer Forstverein • Österreichischer Touristenklub • Verband Österreichischer Höhlenforscher • Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände • I nove länder austriaci: Vorarlberg, Tirol, Salzburg, Kärnten, Oberösterreich, Steiermark, Niederösterreich, Burgenland, Wien

ALTO ADIGE Alpenverein Südtirol • Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol • Baubiologie Südtirol • Bund Alternativer Anbauer • Heimatpflegeverband Südtirol • LIA per Natura y Usanzas • Naturfreunde Meran-Südtirol • Naturtreff Eisvogel • Plattform Pro Pustertal • Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung • Südtiroler HochschülerInnenschaft • Umweltschutzgruppe Vinschgau • Gruppi locali: Andrian, Bozen, Eissacktal, Eppan, Jenesien, Kaltern, Nus-Schlern, Olang, Rasen-Antholz, Salurn, Terlan, Ulten, Vahrn, Wipptal

FRANCIA Association des Amis du Parc Naturel Régional de Chartreuse • Association la Grande Traversée des Alpes • Association Nationale des Centres et Foyers de ski de fond et de montagne • Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services • Asters, Conservatoire départemental des espaces naturels de Haute-Savoie • Centre de la Nature Montagnarde • Comité régional Rhône-Alpes de la Fédération Française de la Randonnée pédestre • Fédération Française de Montagne et d'Escalade • Fédération Française des Clubs Alpains et de Montagne • Fédération Française Union Touristique des Amis de la Nature • Fédération Rhône-Alpes de Protection de la Nature • Mountain Wilderness France • Parc National de la Vanoise • Parc National des Écrins • Parc National du Mercantour • Parc Naturel Régional de Chartreuse • Réseau d'Éducation à l'Environnement Montagnard Alpin • Union Régionale Vie et Nature de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur • WWF France

SLOVENIA 132 membri singoli

LIECHTENSTEIN Botanisch-Zoologische Gesellschaft Liechtenstein-Sarganserland-Werdenberg • Fischereiverein Liechtenstein • Liechtensteiner Alpenverein • Forstverein Liechtenstein • Liechtensteiner Jägerschaft • Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz • Imkereiverein Liechtenstein • Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband • Solargenossenschaft Liechtenstein • Verkehrs-Club Liechtenstein

GERMANIA Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz • Bergwaldprojekt e.V. • Bund Naturschutz in Bayern e.V. • Deutscher Alpenverein e.V. • Gesellschaft für ökologische Forschung e.V. • Landesbund für Vogelschutz in Bayern e.V. • Mountain Wilderness Deutschland e.V. • Naturfreunde Deutschlands e.V. • Ökologischer Jagdverband e.V. • Verband Deutscher Berg- und Skiführer • Verein zum Schutz der Bergwelt e.V.

MEMBRO ASSOCIATO Nederlandse Milieugroup Alpen, Nederlanden

SVIZZERA Alpen-Initiative • Aqua Viva • Grimselverein • Mountain Wilderness Schweiz • Naturfreunde Schweiz • Pro Natura • Schweizer Alpen-Club • Schweizer Vogelschutz SVS / BirdLife Schweiz • Schweizerische Greina-Stiftung • Stiftung Landschaftsschutz Schweiz • WWF Schweiz (membro passivo)



SCHAAN/LI, APRILE 2015

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

__Nel mese di novembre sono subentrata a Dominik Siegrist, nostro Presidente per lunghi anni. Sono onorata di poter affrontare questa sfida! Il termine biodiversità, ossia la varietà di vita sul nostro pianeta, è ormai ampiamente diffuso e sulla bocca di tutti. Ma per quanto riguarda il concreto la diversità biologica, la situazione è tutt'altro che rosea. Numerose sono le specie che scompaiono, gli habitat frammentati o distrutti; ogni anno il consumo di paesaggio aumenta a scapito della biodiversità. Fin dalle sua costituzione, nel 1952, la CIPRA è impegnata a favore della conservazione della biodiversità. Con progetti ed attività a vari livelli – da quello locale a quello internazionale – l'organizzazione mette insieme attori di rilievo, contribuendo così alla messa in rete di ecosistemi e a consolidare anche a livello politico la protezione della biodiversità: perché le dichiarazioni d'intenti possano essere seguite dai fatti! Leggendo le pagine seguenti ne saprete di più.

Sono lieta di lavorare insieme a voi al raggiungimento di questi obiettivi e vi auguro una lettura stimolante! —

Katharina Conradin

Presidentessa CIPRA Internazionale



Prospettive diverse: Chi vuole progredire deve prima comprendere le opinioni degli altri.

I «POLMONI VERDI» RIMANGONO SENZ'ARIA

Per riprodursi le piante e gli animali sono costretti a migrare. E queste migrazioni interessano superfici usate dall'uomo. Le reti ecologiche hanno perciò bisogno del supporto di molti settori. La CIPRA li mette insieme.

__ Con un pennarello blu, Ueli Strauss disegna due linee parallele su un grande foglio steso sul tavolo: il Reno alpino. A sinistra e a destra del Reno traccia due linee nere: le autostrade sul versante austriaco e svizzero, ostacoli insormontabili per molti animale e piante. Tutti i presenti seguono con lo sguardo la sua mano. Strauss disegna due linee verdi e tratteggia la superficie tra queste linee: si tratta di un ecodotto. «Il piano direttore cantonale stabilisce i collegamenti fra spazi verdi in maniera vincolante per le autorità», spiega il direttore dell'Ufficio dello sviluppo territoriale e della geoinformazione del Cantone svizzero di San Gallo. Sul versante austriaco del Vorarlberg queste norme sono sì emanate, ma non sono vincolanti per le autorità.

Sono circa 30 i rappresentanti comunali e gli specialisti di diversi settori, fra i quali la pianificazione territoriale, la protezione della natura, la caccia e la protezione del clima, provenienti dal Liechtenstein, dal Vorarlberg e dalla Svizzera, che questo pomeriggio d'autunno hanno colto l'invito della CIPRA Internazionale;



Essi partecipano ad un workshop che analizza in dettaglio l'interconnessione degli habitat di animali e piante nella Valle del Reno alpino.

Le aspettative dei presenti variano e vanno dallo «ascoltare e imparare», come afferma Ernst Albrich, rappresentante dell'associazione dei cacciatori del Vorarlberg, passando per la «ricerca di alleati», per dirla con le parole di Martin Strele dell'associazione del Vorarlberg impegnata a favore del suolo libero, fino alla «elaborazione di basi transfrontaliere di pianificazione», secondo la formulazione di Oliver Müller, dell'Ufficio per l'ambiente del Liechtenstein. Il direttore dell'ufficio di San Gallo, Ueli Strauss, è soprattutto concentrato sulla questione: «come gestire la disamina degli interessi nello spazio frontaliero?»

Prospettive diverse

La base del workshop è costituita da greenAlps. Il progetto internazionale esamina ed elabora i risultati di progetti in corso e conclusi, li prepara e li rende accessibili agli attori chiave a livello regionale, nazionale e internazionale. Il tutto è volto a migliorare le condizioni quadro per una politica ambientale europea sostenibile ed efficiente, finalizzata alla protezione e alla conservazione della natura nelle Alpi (Biodiversità & Paesaggio, pag.11).

La CIPRA Internazionale ne cura la comunicazione, coordina le pubblicazioni e organizza gli eventi, fra i quali – nel novembre 2014 – il convegno internazionale conclusivo a Chambéry, in Francia, e in ottobre il workshop nella Valle del Reno alpino. Il progetto è durato fino a fine 2014 ed è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del programma Spazio alpino, dal Principato del Liechtenstein e dalla Fondazione Paul Schiller.

Le diverse legislazioni nei Paesi alpini rappresentano ostacoli invalicabili per la migrazione di animali e piante. Ancor più vistose sono le strade, gli insediamenti, gli edifici commerciali e industriali; con le sue infrastrutture, il genere umano sigilla sempre più superfici verdi. I «polmoni verdi» restano senz'aria anche per una sempre maggiore tecnicizzazione dell'agricoltura. E i pendenti sono animali e piante che dipendono dalle superfici libere e dai corridoi fra queste, ma anche gli uomini. Perché i «polmoni verdi» sono anche falde acquifere, aree di ricreazione o terreni agricoli a gestione estensiva.

Heiner Schlegel dell'Ufficio di sviluppo del territorio Renat mostra ai partecipanti al workshop, su una carta appesa sulla lavagna, la dislocazione dei «polmoni verdi» nella Valle del Reno alpino. «Sono molto differenziati. Ce ne sono alcuni lungo il bacino lacustre», la sua mano indica una superficie tratteggiata lungo il Lago di Costanza, «altri si trovano fra i versanti delle montagne, e altri



**Dove sono i
«polmoni verdi»?**

Le carte geografiche
sono le basi della
pianificazione e della
discussione.



Ueli Strauss si batte per
una migliore collaborazione
transfrontaliera (a sinistra).



In piccoli gruppi si discutono e si
prefigurano soluzioni (sinistra e in alto).





Alla ricerca di corridoi:

Katrin Löning individua ostacoli nel paesaggio e nelle teste.

Heiner Schlegel parla delle sue esperienze di esperto di sviluppo territoriale (destra).



Lo scambio fra esperti porta a nuove proposte di soluzione (in alto e a destra).



ancora sono paesaggi di bonifica o depositi alluvionali.» Sulla carta le superfici tratteggiate sono collegate con linee blu: fiumi, la linfa vitale dei «polmoni verdi». Gran parte dei collegamenti fra gli habitat attraversano superfici rivendicate da diversi utenti. Raramente godono di uno status di protezione. Troppo spesso la rivendicazione d'uso viene giustificata con un interesse pubblico. Mario Broggi, ex Presidente della CIPRA Internazionale, afferma: «Il pubblico interesse è la somma degli interessi particolari – e questi corrispondono allo stato di frammentazione del paesaggio».

Tessere una rete a livello alpino

I partecipanti lo riconoscono: per un'interconnessione degli spazi naturali c'è prima bisogno di una rete fra persone che attraversi i confini dei Paesi e i confini dei singoli settori. La pianificazione territoriale occupa un ruolo chiave in questo contesto ed è chiamata a conciliare diverse rivendicazioni d'uso. Ma nei vari Paesi alpini la pianificazione territoriale è organizzata diversamente. In Svizzera molte regole sono stabilite dal Piano direttore cantonale, nel Vorarlberg la palla passa ai Comuni, mentre il Liechtenstein non dispone di leggi che regolamentino l'assetto del territorio.

Qual è quindi l'utilità di una superficie, chi ne può rivendicare l'uso, quando si tratta di cercare un compromesso? Esistono già alcuni indirizzi e direttive per chiarire queste questioni, ma la loro attuazione è ancora poco sviluppata. Questo è uno dei risultati di greenAlps. Il gruppo di progetto, composto da nove partner di sei Paesi alpini, ha definito i risultati acquisiti sotto forma di raccomandazioni alla politica e al programma Spazio alpino. Con queste raccomandazioni e altre pubblicazioni, progetti ed attività, la CIPRA insieme ai partner punta sul lungo termine ad una rete ecologica a livello alpino. Ivi compresa è la collaborazione nell'ambito della piattaforma «Rete ecologica» della Convenzione delle Alpi (Politica alpina, pag.15) e il sostegno ai Comuni attraverso la rete «Alleanza nelle Alpi» (Città & Comuni, pag.13).

«Alleati: cacciatori, protezione della natura, turismo, zone ricreative locali, media ...», scrive sulla lavagna con un pennarello verde Katrin Löning dell'Istituto di ecologia austriaco. Michael Vogel, Presidente della Rete delle aree protette alpine, indica l'ecodotto a fianco: «E' utilizzabile anche dai pedoni?» E' nata un'idea: l'uomo di giorno, il cervo di notte – una combinazione fra corridoio per la fauna selvatica e ponte pedonale. Un valore aggiunto per tutti

Barbara Wülser, CIPRA Internazionale, (Testo) e **Martin Walser** (Foto)



LA NATURA NASCONDE MOLTI SEGRETI.

Aurelia Ullrich-Schneider,

Responsabile del progetto Biodiversità & Paesaggio CIPRA Internazionale



UTILIZZARE IL PAESAGGIO, PROTEGGERE LA DIVERSITÀ

BIODIVERSITÀ & PAESAGGIO

__La diversità di paesaggi, specie e geni continua a diminuire nelle Alpi. Spesso le strategie e le normative a protezione della biodiversità non sono attuate efficacemente. Settori chiave quali l'agricoltura, l'energia o i trasporti hanno obiettivi in parte contrapposti. La pianificazione territoriale, anello di congiunzione tra questi settori, dovrà fare sì che la biodiversità e l'interconnessione ecologica non cadano vittime degli interessi di singoli soggetti. Perché la protezione della biodiversità sia riconosciuta come obiettivo sociale è necessario mettere in evidenza l'utilità degli ecosistemi funzionanti. La CIPRA è impegnata in questo senso fin dal 1952, anno della sua fondazione. E supporta i Comuni che svolgono un ruolo determinante ai fini della conservazione a lungo termine della biodiversità.



PROGETTI E ATTIVITÀ

• Il progetto **greenAlps** mostra le opportunità e gli ostacoli per una strategia efficace volta alla conservazione della biodiversità e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali nell'arco alpino. La CIPRA Internazionale ha curato la comunicazione e l'organizzazione del convegno finale. Nella Valle del Reno alpino ha contribuito a migliorare la cooperazione transfrontaliera con un rapporto sugli attori, con progetti e pubblicazioni nonché con un workshop. • Anche nell'ambito del progetto **recharge.green** la CIPRA cura la comunicazione. Il progetto sviluppa metodi per valutare le prestazioni delle energie rinnovabili e i servizi ecosistemici. • Nel programma **dynAlp-nature** della Rete di Comuni, la CIPRA sostiene quattro progetti di cooperazione volti alla protezione della biodiversità alpina che coinvolgono 23 Comuni membri (Città & Comuni, pag.13).



Nelle regioni di montagna la qualità della vita è strettamente legata alla qualità delle risorse naturali. Perciò è importante che le persone conoscano i servizi forniti dai nostri ecosistemi. Quest'informazione dovrebbe essere meglio integrata nella cooperazione internazionale e nelle politiche a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

Erica Zangrando,

Regione Veneto/I,
Dipartimento di economia
e sviluppo montano,
partner del progetto
recharge.green

PREVENIRE E ADATTARE: NECESSARIO E UTILE

CLIMA & ENERGIA



Il progetto Alpstar ha messo in moto un processo ormai inarrestabile. Mai prima d'ora tanti dipendenti della Hilti, azienda modello, vengono al lavoro senza macchina; e mai prima si sono contati tanti partecipanti ai concorsi ciclistici.

Alpstar mostra come i pendolari possono essere motivati ad optare per una soluzione di mobilità ecologicamente compatibile.

Willi Nowak,

Direttore Verkehrs-Club
Austria (VCO)

__ Nelle Alpi, da un canto l'edilizia e i consumi legati all'abitare, e dall'altro i trasporti assorbono ciascuno un terzo dell'energia finale e sono responsabili in misura determinante del riscaldamento globale. Le conseguenze dei cambiamenti climatici, fra cui precipitazioni violente o lunghi periodi di siccità, colpiscono particolarmente territori ecologicamente più sensibili come quello delle Alpi. Ne risultano una serie di cambiamenti per l'ambiente, la società e l'economia. Soluzioni come le costruzioni sostenibili, una mobilità dolce o l'attuazione di misure di adattamento non soltanto riducono le emissioni di CO₂, ma possono contribuire anche alla creazione di valore a livello regionale. La CIPRA mette insieme attori e motiva Comuni, regioni e Paesi ad adottare misure sostenibili per frenare il cambiamento climatico e mitigarne le conseguenze. —



PROGETTI E ATTIVITÀ

- Nel progetto **C3-Alps** la CIPRA traduce in pratica le acquisizioni scientifiche sull'adattamento al cambiamento climatico. I decisori della politica e dell'economia vengono motivati ad agire.
- Con i progetti **MountEE**, **climalp** e il concorso di architettura **Constructive Alps** la CIPRA mostra come gli edifici del futuro risparmiano energia o producono addirittura più energia di quanta non ne consumino.
- Con il progetto **Alpstar**, nella Valle del Reno alpino la CIPRA, insieme a Comuni e aziende, ha motivato molti pendolari a passare all'auto-bus, alla ferrovia e alla bicicletta. Per quest'iniziativa la CIPRA insieme agli altri partner del progetto è stata insignita del premio VCÖ 2014.
- Con il **Dialogo alpino** la CIPRA contribuisce al dibattito sulla sobrietà, una riflessione su ciò di cui abbiamo veramente bisogno per condurre una buona vita.

LA MIA CASA, LA MIA CITTÀ, IL MIO PAESE, LE NOSTRE ALPI

CITTÀ & COMUNI

«I Comuni operano nell'ambito di molteplici reti. Tramite le organizzazioni nazionali hanno la possibilità di accedere a consulenze professionali. Le tematiche nell'ambito dei trasporti e dell'agricoltura sono spesso affrontate con cooperazioni a livello regionale. Sono molti gli aspetti che riguardano le Alpi come spazio unitario: gli animali ignorano i confini statali; i turisti esigono la propria mobilità in tutte le vallate; le conseguenze del cambiamento climatico coinvolgono un intero territorio. Spesso i Comuni hanno individuato strategie innovative e di successo per gestire le sfide attuali e future.

La CIPRA fa sì che queste idee e le persone che stanno dietro ad esse si incontrino perché i buoni esempi di tutte le aree alpine siano imitati.



La cooperazione fra i Comuni alpini è fondamentale per mettere in evidenza e per rappresentare a livello nazionale ed europeo le sfide, gli interessi e le esigenze di questi territori. Lavorando in rete si riescono anche a trasmettere esperienze e nuove conoscenze. Sono soprattutto i progetti congiunti a favorire lo sviluppo dei nostri Comuni.



PROGETTI E ATTIVITÀ

- Associazione «**Città alpina dell'anno**» rappresentanza della CIPRA nella giuria fin dalla costituzione nel 1997 e gestione del segretariato dal 2003. Nel 2014 conclusione del progetto Alpstar. Obiettivo: fare delle Alpi e delle loro città un modello a livello di neutralità climatica.
- **Youth Shaping Alpine Municipalities** progetto congiunto della CIPRA e dell'associazione «Città alpina dell'anno» con l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani a livello comunale (Giovani, pag.14).
- Rete di Comuni «**Alleanza nelle Alpi**» associazione con circa 300 comuni alpini. La CIPRA ha partecipato alla sua costituzione nel 1997 e dal 2000 svolge incarichi amministrativi e la gestione del programma **dynAlp-nature**, che supporta quattro progetti di cooperazione che vedono coinvolti 23 Comuni membri impegnati nella protezione della biodiversità alpina.

Lucio Vaira, Comune di Ostana/IT, membro della rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi» e Comune partecipante a progetti nell'ambito del programma dynAlp-nature

IL FUTURO INCOMINCIA OGGI

GIOVANI



I giovani sono creativi, tenaci, ingenui e lungimiranti – tutto ciò è il loro apporto al mondo degli adulti. Noi, a nostra volta, per acquisire fiducia, abbiamo bisogno dell'attenzione e del rispetto degli adulti. La partecipazione dei giovani ai processi decisionali rafforza la loro identità, le loro relazioni con l'ambiente locale e la sensibilità per un utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Eva Šabec, Tesoriera della Consulta dei Giovani della CIPRA, Ljubljana/SI

«I giovani di oggi sono i cittadini e i politici del domani. Sono loro la chiave per un futuro sostenibile. E i Comuni hanno un ruolo determinante per l'inserimento delle prossime generazioni nei processi democratici: sono loro il primo «mondo vissuto» dopo la famiglia. Ma, una volta cresciuti e finito il percorso scolastico, per i giovani non ci sono più offerte.

La CIPRA sostiene i giovani, i Comuni e le istituzioni che operano con i giovani nell'inserimento, nella messa in rete e nel rafforzamento della loro partecipazione. Nello scambio con i decisori, i giovani trovano il loro posto nella società e gli adulti incominciano a capire il modo di pensare della prossima generazione.



PROGETTI E ATTIVITÀ

- **Youth Alpine Dialogue** 36 giovani hanno prodotto videointerviste sulla mobilità nelle Alpi. Training per la partecipazione e la mobilità per la Consulta dei Giovani della CIPRA che funge da gruppo di pilotaggio. Piattaforma web alpina per la partecipazione dei giovani e la formazione ambientale. 13 partner e la CIPRA Internazionale come lead partner.
- **«Youth participation in the Alps»** Rapporto sulla partecipazione dei giovani nei Paesi alpini. Marzo 2014
- **Youth Parliament to the Alpine Convention** Supporto al Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi a Chamonix/F in fase di concepimento, lavoro di comunicazione e messa in rete con i politici. Accompagnamento dei giovani nell'attività di lobbying politica nel corso dell'anno.
- **Youth Shaping Alpine Municipalities** Progetto congiunto della CIPRA e dell'associazione «Città alpina dell'anno» con l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani a livello comunale (Città & Comuni, pag.13).

TRANSNAZIONALE E PARTECIPATA

POLITICA ALPINA

__La natura e l'economia non si fermano davanti ai confini politici. I governi, le autorità e la società civile invece hanno difficoltà ad organizzarsi oltre i confini per promuovere lo sviluppo sostenibile. Accanto ad altri, la Convenzione delle Alpi è uno strumento valido per strutturare questi processi politici transnazionali.

Dal 1952, anno della sua fondazione, la CIPRA incita associazioni, politici e autorità a partecipare allo sviluppo di una visione comune e sostenibile per le Alpi. La richiesta della CIPRA di affrontare a livello transnazionale le sfide comuni e di coinvolgere quanto prima tutti gli attori interessati, continua ad essere di grande attualità, anche in vista della nuova strategia macroregionale per le Alpi.



PROGETTI E ATTIVITÀ

- **Convenzione delle Alpi** Partecipazione alla Conferenza delle Alpi, al Comitato permanente, nel Gruppo di verifica e in diversi gruppi di lavoro e piattaforme: Trasporti, Rete ecologica, Grandi predatori, ungulati selvatici e società, Strategia macroregionale per le Alpi, Energia, Gestione dell'acqua nelle Alpi, Agricoltura di montagna. Presentazione di un'istanza al Gruppo di verifica (CIPRA Germania, pag.20).
- **Strategia macroregionale per le Alpi** Partecipazione ai gruppi di lavoro tematici, ad eventi nazionali e internazionali sull'elaborazione della strategia e alla consultazione online. Diverse prese di posizione.
- **Una voce politica** Prese di posizione, con una grande visibilità, su dibattiti correnti quali i Giochi olimpici, i grandi carnivori o lo spostamento su rotaia del trasporto merci (Comunicazione & Lavoro in rete, pag.17).



Con la CIPRA condivido la convinzione che la partecipazione di tutte le regioni d'Europa sia decisiva per il raggiungimento degli obiettivi del progetto europeo. Per questa ragione è importante stabilire un dialogo veritiero con gli attori locali e regionali, ma anche con la società civile. Solo così sarà possibile progredire sulla strada dello sviluppo sostenibile e partecipato.

Michel Lebrun,

Presidente del Comitato delle regioni dell'Unione Europea

SVOLTA NEI TRASPORTI

TRASPORTI & MOBILITÀ



Per spostare il trasporto merci dalla strada alla rotaia, le regioni e gli Stati alpini devono cooperare e mettere in opera una politica comune dei trasporti con misure che includano ad esempio una borsa dei transiti alpini, ma anche norme di circolazione, servizi e infrastrutture adattati a livello locale. Noi cogliamo la richiesta della società civile di partecipare all'avvenire delle nostre montagne. Un dialogo aperto fra poteri pubblici, aziende dei trasporti e società civile è indispensabile per la riuscita di tale progetto.

Bernard Soulage,
Vicepresidente della
regione Rhône-Alpes

__ Nelle strette valli alpine l'impatto del traffico è particolarmente sentito. Il suo rapido aumento ha portato, fra l'altro, negli anni '90 alla costituzione della Convenzione delle Alpi. Nel frattempo il traffico è ancora cresciuto esponenzialmente, uomini e merci attraversano le Alpi in tutti i sensi e in tutte le direzioni. La richiesta di nuove infrastrutture è avanzata a gran voce.

Gli studi scientifici e le previsioni dimostrano però che, affinché la ferrovia possa dispiegare i suoi vantaggi ecologici e sociali rispetto alla strada – privilegiata in questa competizione – c'è bisogno di misure di sostegno. Con il suo lavoro di comunicazione e di progetto, la CIPRA crea un forum per un dialogo aperto fra ministeri, aziende di trasporti e società civile, perché misure adatte vengano sviluppate e implementate insieme in tutto l'arco alpino.



PROGETTI E ATTIVITÀ

• **Informazioni concrete e veritiere su tutto l'arco alpino**

La CIPRA mette in relazione i singoli progetti nell'ambito dei trasporti, aprendo così una prospettiva alpina.

• **Mobilità dei pendolari** Nel progetto «Alpstar» la CIPRA, insieme a regioni, Comuni e imprese della Valle del Reno alpino, fra cui la Hilti AG, ha motivato molti pendolari a passare all'autobus, alla ferrovia e alla bicicletta. (Clima & Energia, pag.12).

• **Merci su rotaia** Mediante workshop e lavoro in rete la CIPRA si impegna a favore dello spostamento su rotaia: insieme a politici e giornalisti della Francia e della Svizzera e con l'Iniziativa delle Alpi, nel 2014 la CIPRA ha visitato la galleria base del Gotardo. Sono state discusse le opportunità e i passi necessari verso una Borsa dei transiti alpini.

PAROLE CHE CREANO VALORI

COMUNICAZIONE & LAVORO IN RETE

__Le regioni alpine stanno relativamente bene. Ma allo stesso tempo anche qui sono in corso sviluppi che mettono a rischio l'equilibrio sociale ed ecologico e quindi anche la qualità di vita. Le informazioni dalle Alpi sono in competizione con le notizie provenienti dalle aree di crisi, con quelle dalla borsa, con l'ultima "cura dimagrante" o con le invenzioni rivoluzionarie. Le lettrici e i lettori devono essere in grado di catalogare le notizie in pochissimo tempo.

Solo così sono in grado di elaborarle. Noi siamo responsabili del nostro spazio di vita. La CIPRA ha assunto il compito di tenere al corrente degli sviluppi la popolazione alpina quanti hanno a cuore le Alpi e non solo e di riaccenderne l'entusiasmo per le soluzioni sostenibili.



PROGETTI E ATTIVITÀ

- **Rivista Alpinscena** «Quo vadis? Perché è necessario un nuovo orientamento della politica alpina». Tedesco, francese, italiano, sloveno. Tiratura 15.000 copie
- **Newsletter alpMedia** Dieci edizioni in tedesco, francese, italiano, sloveno, inglese. 25.000 abbonati.
- **www.cipra.org** Ampia piattaforma d'informazione sui temi dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. Italiano, tedesco, francese, sloveno, inglese. 30.000 pagine, 530.000 contatti.
- **Social Media** profili in più lingue su Facebook e Twitter.
- **Convegno annuale** «Vivere bene nelle Alpi! Le soluzioni creative per far fronte alla scarsità delle risorse». 13.-15.11.2014, Annecy/F.
- **Attività mediatiche** su vari temi quali i Giochi Olimpici, i grandi carnivori o la strategia europea per le Alpi.



La rivista Alpinscena sulla politica alpina offre numerose informazioni su un tema di attualità e di fondamentale importanza per tutti noi. In questo caso si può quindi affermare tranquillamente che il percorso coincide con l'obiettivo. La CIPRA continua con il suo lavoro di sensibilizzazione nei nostri confronti – e intendo tutta la popolazione – su questo complesso tema.

Marlies Amann-Marxer,
Consigliera di stato del
Principato del Liechtenstein



IL PAESAGGIO NON E' RINNOVABILE.

Mario Broggi, ex Presidente della CIPRA Internazionale

NUOVI FORMAT PER STRATEGIE INNOVATIVE!

CIPRA Italia CIPRA Italia ha sperimentato nel 2014 una nuova forma di confronto con il territorio: il Primo Laboratorio Alpino per lo sviluppo. Si tratta di un' iniziativa per mettere a confronto i soggetti attivi sul territorio alpino, impegnati nella pratica di esperienze innovative, con CIPRA Italia, le organizzazioni aderenti e il mondo della ricerca scientifica. L'idea è nata a seguito di alcune riflessioni elaborate all'interno del nuovo Consiglio direttivo insediato, con la nuova Presidente Federica Corrado, ad inizio 2014.

La prima edizione di questo Laboratorio si è svolta nel corso di due giornate nel mese di settembre 2014, ad Oulx, in Valle Susa, una valle dalle molte contraddizioni, ma dalle altrettanto potenzialità. Si è trattato di un'occasione di scambio e di apprendimento per conoscere i trend demografici, i progetti di recupero del paesaggio e di riqualificazione del patrimonio edilizio rurale. Il laboratorio è stato anche occasione per affrontare il tema delle nuove forme di ruralità ossia le nuove forme di agricoltura, di turismo e di nuovi servizi per la collettività.

I cambiamenti e le trasformazioni in atto derivano da un fermento tutto alpino che sta portando alla definizione di nuove forme di territorialità. CIPRA Italia le vorrebbe meglio comprendere per poter elaborare strategie innovative e fornire il proprio contributo non solo alla conservazione del patrimonio naturale e culturale, ma anche a far sì che le Alpi continuino ad essere spazio di vita per la popolazione alpina. Per fare questo si intende intensificare i rapporti con le associazioni, la ricerca, le istituzioni ed il mondo delle imprese. L'interesse per questo format, testimoniato dalla presenza di oltre cento persone, fa sì che si stia già pensando ad una riproposizione, ad esempio in altre valli alpine.

WWW.CIPRA.ORG/ITALIA

QUALE TUTELA PER LE AREE PROTETTE?

CIPRA Germania Le Alpi sono uno scrigno di biodiversità. In futuro, quando l'aumento delle temperature metterà a rischio la sopravvivenza di molte specie ad altitudini inferiori, quest'importanza sarà destinata a crescere. Più concrete ancora dei cambiamenti climatici e visibili per chiunque sono le conseguenze della crescente pressione sul paesaggio da parte dell'uomo. Insediamenti, edifici commerciali e industriali e infrastrutture viabilistiche consumano sempre più superficie. Gli ultimi corsi d'acqua seminaturali delle Alpi sono minacciati da interventi finalizzati alla produzione di energia idroelettrica. In considerazione di questi sviluppi, nel 2013 la CIPRA Germania ha presentato un documento di posizione sulla svolta energetica che ha trovato un vasto riscontro a livello alpino.



La conservazione della biodiversità presuppone un'interconnessione dei biotopi di dimensioni sufficienti. L'esperienza però insegna che nemmeno le aree protette sono immuni da restrizioni e nuove rivendicazioni d'uso. Per questa ragione la CIPRA Germania, in collaborazione con la CIPRA Internazionale, ha sottoposto al Gruppo di verifica della Convenzione delle Alpi il destino di un'area protetta concreta, l'area di protezione paesaggistica Egartenlandschaft nel distretto di Miesbach. L'ordinamento originario ha subito 20 modifiche, le ultime concernenti un impianto di imbottigliamento di un birrifico, un capannone per aste zootecniche, un complesso alberghiero con campo da golf e un ulteriore campo da golf di 85 ettari. Il protocollo Protezione della natura della Convenzione delle Alpi richiede invece che le aree protette esistenti vadano conservate, curate e, ove necessario, ampliate conformemente al loro scopo di protezione. Pertanto ogni compromissione o distruzione di aree protette va evitata. La CIPRA Germania pone una domanda ai politici a livello federale, del Land e distrettuale: come proteggere e conservare piante, animali e diversità biologica delle Alpi se non con una rete di aree protette ben interconnesse e ben gestite?

WWW.CIPRA.DE

Pietra dello scandalo: campo da golf e hotel sono situati nell'area protetta di Egarten.

MIGLIOR QUALITÀ DELLA VITA GRAZIE AD UNA POLITICA DEI TRASPORTI SOSTENIBILE

CIPRA Liechtenstein Nelle immediate vicinanze del Liechtenstein, nella città austriaca di Feldkirch, è in corso la progettazione di un gigantesco progetto stradale: la galleria cittadina di Feldkirch. Perché in futuro le macchine non debbano attraversare in colonna il centro storico, le quattro canne delle gallerie dovrebbero smistarle rapidamente e facilmente verso tutti i punti cardinali. Quest'opera rafforza il trasporto motorizzato individuale sia a livello locale che alpino e transalpino; la galleria infatti creerà anche un collegamento più rapido fra due autostrade, la A13 svizzera e la A14 austriaca.

Nella Valle del Reno alpino, la rete viaria è già sufficientemente estesa. In base al protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, i trasporti pubblici devono essere potenziati per evitare che le nostre bellissime valli e città alpine e i centri rurali siano soffocati dal traffico individuale. Le discussioni in occasione del convegno annuale della CIPRA 2014 ad Annecy/F hanno mostrato che sono molti i membri della CIPRA attualmente alle prese con problemi simili.

Due organizzazioni membro della CIPRA Liechtenstein, la Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz e il Verkehrs-Club Liechtenstein, sono parte civile nel procedimento in corso sulla valutazione dell'impatto ambientale; hanno presentato le loro posizioni sul progetto della galleria cittadina già nel luglio 2014. Soltanto la stretta collaborazione fra di loro e le iniziative popolari del Liechtenstein e del Vorarlberg hanno reso gestibile l'enorme volume di informazioni nell'ambito della dichiarazione di impatto ambientale e delle varie perizie. —

WWW.CIPRA.LI

Spostare non è risolvere: con la galleria cittadina di Feldkirch il problema del traffico risulterebbe semplicemente spostato.



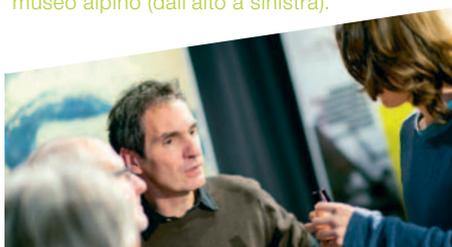


SPECIALITÀ DELLE ALPI

CIPRA Svizzera Che cosa hanno in comune una gestrice di rifugio, un birraiatore e uno sfalciatore? Tutti loro sono coinvolti in progetti innovativi in montagna. In occasione della Giornata internazionale della montagna, l'11 dicembre 2014, la CIPRA Svizzera insieme al Museo alpino, al Club Alpino Svizzero, ed a Mountain Wilderness Svizzera hanno organizzato una piacevole serata al Museo alpino di Berna. Questo evento è stato l'occasione per sensibilizzare sull'importanza delle montagne, per comprendere opportunità e rischi e per creare partenariati.

WWW.CIPRA.CH

Numerose sollecitazioni: la gestrice del rifugio, Claudia Drilling, la guida alpina, Rita Steiner e Beat Hächler, direttore del museo alpino (dall'alto a sinistra).



PROMUOVERE LE ALPI NEL LORO INSIEME

CIPRA Austria Nella politica alpina l'anno 2014 è stato caratterizzato da sviluppi molto dinamici: sono state stabilite le basi per l'elaborazione di una strategia macroregionale dello spazio alpino volta a risolvere a livello transnazionale i problemi comuni dello spazio alpino, a sviluppare progetti specifici alpini e le condizioni quadro sono state concretizzate. All'inizio del processo la discussione era dominata soprattutto dai rappresentanti dell'UE, degli Stati nazionali e delle regioni coinvolte. La Convenzione delle Alpi e la società civile sono rimaste a lungo escluse.

Con il progetto «Alpen.Leben» la CIPRA Austria ha voluto rafforzare la posizione in questo processo sia della Convenzione delle Alpi, sia della società civile e mettere in evidenza la loro importanza. Sono state messe in risalto alcune modalità con cui la Convenzione delle Alpi – strumento già in essere per la protezione dello spazio vitale alpino – può essere integrata nella macroregione, insieme alla necessità di considerare i limiti ecologici, economici e demografici dell'impatto sullo spazio alpino e di salvaguardare il principio di precauzione. I riflettori sono stati indirizzati anche sul ruolo della società civile e sui possibili processi partecipativi, sia in fase di sviluppo della strategia, sia nella sua fase di implementazione. Non ultimo è stato preso in considerazione anche l'ambito di validità flessibile – che la CIPRA Austria ritiene necessario – della macroregione alpina. È nata fra l'altro una relazione di progetto disponibile presso la CIPRA Austria in lingua tedesca e inglese. —

RIDURRE IL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO È UNA CORSA CONTRO IL TEMPO

CIPRA Slovenia Il traffico automobilistico straripante comporta una serie di grandi problemi, soprattutto nelle città. Le numerose automobili sono responsabili di inquinamento dell'aria, rumori e spreco di suolo. I trasporti pubblici rappresentano un'alternativa intelligente con numerosi aspetti positivi, molti dei quali devono essere completamente riscoperti: chi usa i mezzi di trasporto pubblici occupa meno spazio, risparmia denaro e talvolta anche tempo, amplia la sua rete di relazioni e rimane flessibile.

A livello nazionale vengono implementate misure, seppure molto a rilento. Purtroppo le cose progrediscono solo per paura delle multe: nel 2013 lo Stato sloveno è stato ammonito dalla Commissione europea per il superamento dei limiti delle polveri fini imposti dalle direttive europee. E il traffico motorizzato ne è il principale responsabile.

Non è semplice cambiare le abitudini e gli effetti spesso sono riconoscibili solo dopo parecchi anni. Da sei anni la CIPRA Slovenia pubblica una brochure con gli orari di tutti i mezzi di trasporto pubblici nelle Alpi slovene – benché questo sia compito dello Stato. Non c'è nessun altro luogo in cui queste informazioni siano disponibili in questa forma integrale e concisa. La brochure è usata sia dai turisti, sia dalla popolazione locale.

Ma la brochure ha un'altra funzione ancora: sottolineare l'importanza della mobilità sostenibile nelle Alpi. La cooperazione dei 18 partner in questo progetto, piccolo ma molto efficace, ne illustra il successo. La brochure cresce di anno in anno, nascono nuove linee. Nel 2014 abbiamo inserito nell'orario 37 linee di autobus, ferrovie, funivie e di navigazione, nonché una linea transfrontaliera verso l'Austria. ■

WWW.CIPRA.ORG/SLOVENIJA

NUOVI MODELLI PER UNA VITA MIGLIORE

CIPRA Francia Il modello di sviluppo occidentale consuma il triplo delle risorse disponibili sul pianeta terra. Questo modello si sta diffondendo anche fra i Paesi emergenti, perché per questi Paesi noi esercitiamo una funzione di modello. La sfida è pertanto quella di passare dal «sempre di più» al «sempre meglio». Questo implica lo sviluppo di un'economia del bene comune che metta in primo piano le esigenze dell'uomo e della natura.

Al convegno annuale organizzato dalla CIPRA Francia e dalla CIPRA Internazionale nel novembre 2014 ad Annecy, ha avuto luogo un vivace scambio di opinioni su questo tema. Hugues de Jouvenel ha ricordato che il futuro non è predefinito, ma lascia aperte diverse possibilità e ognuno di noi può intervenire per gestirlo. Pensare in termini di scenari è importante per mantenere un certo margine di manovra e per non essere semplicemente costretti a subire i cam-

biamenti. Il cambiamento richiede innovazione. E quest'innovazione scaturisce dalle regioni e dalle loro popolazioni. I rappresentanti politici devono ascoltare per favorire il cambiamento.

Non esiste sistema di trasporti o produzione di energia senza impatto sulle risorse naturali. La sobrietà è l'unica soluzione per ridurre al minimo il consumo di risorse. Dobbiamo perciò ripensare i parametri socioeconomici quali gli indicatori di benessere, i valori o i sistemi di regolazione del mercato e imparare ad utilizzare meglio quello che abbiamo a disposizione.

La conferenza ha discusso anche la strategia macroregionale per l'arco alpino. Si tratta di un'opportunità unica per mettere in pratica determinati aspetti della Convenzione delle Alpi. Questo processo però implica anche il rischio di errati sviluppi: la macroregione scaturita dal Trattato di Lisbona si sottomette al paradigma della crescita. Senza misure di protezione adeguate prevale la minaccia di un consumo accelerato di risorse naturali e pae-saggistiche. La sobrietà, l'economia collaborativa, la partecipazione degli attori locali: sono questi alcuni aspetti chiave del lavoro di CIPRA Francia nel 2015 e dello scambio di buone pratiche fra le diverse regioni alpine.

WWW.CIPRA.ORG/FRANCE

**Bisogni dell'uomo e della natura
al centro:** i partecipanti ad Annecy
discutono di nuovi modelli di vita.



BENEFICIO PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

CIPRA Alto Adige Il contestato parco eolico del Sattelberg, sul Brennero, è stato respinto in seconda e ultima istanza dal Consiglio di Stato a Roma. Si tratta di un grande successo per le associazioni ambientaliste dei due versanti del Brennero che avevano impugnato il progetto. Con la sua ordinanza, il Consiglio di Stato condivide le preoccupazioni più volte avanzate dalla CIPRA Alto Adige – Federazione delle associazioni di protezione della natura e dell'ambiente – insieme all'Alpenverein Südtirol, al Club Alpino Italiano, al Club Alpino austriaco e al Club Arc Alpin - Federazione dei club alpini: la costruzione e l'esercizio di 19 pale eoliche nel paesaggio alpino a circa 2.500 metri di altitudine e in mezzo ad una rotta di migrazione dell'avifauna di importanza europea, non è giustificabile nemmeno con



l'argomento della svolta energetica. La stretta cooperazione dei club alpini e delle associazioni ambientaliste si è quindi rivelata vincente riuscendo a fare sì che una parte del nostro paesaggio unico ed eccezionale venga conservato.

Nella sua sentenza il Consiglio di Stato critica in particolare il governo provinciale dell'Alto Adige per non aver tenuto conto della valutazione negativa del comitato per le verifiche di impatto ambientale. Anche le posizioni e i pareri di organizzazioni ed enti pubblici e privati italiani ed austriaci non erano stati considerati a sufficienza. Con la sentenza si ribadisce anche che nella Costituzione il paesaggio è considerato un bene ambientale da tutelare.

La sentenza è inoltre di riferimento per il diritto ambientale europeo, in quanto il Consiglio di Stato attribuisce al Club Alpino austriaco la legittimazione al ricorso in Italia per progetti con un impatto ambientale di valenza transfrontaliera. La qualifica di parte nel procedimento vale quindi anche per altri progetti transfrontalieri con un grande impatto ambientale. Le ONG sperano che questa sentenza di ultima istanza metta la pietra tombale definitiva sul progetto del parco eolico al Brennero.

WWW.CIPRA.ORG/DE/CIPRA/SUEDTIROL

Il Sattelberg non verrà ricoperto: il parco eolico non è stato autorizzato dal tribunale.



**NOI SIAMO
RESPONSABILI DI
TUTTE LE SPECIE
E GLI HABITAT.**

Claire Simon, Direttrice CIPRA Internazionale

RENDICONTO ANNUALE IN PAREGGIO GRAZIE AL SOSTEGNO DI MOLTI

__I cambiamenti economici rendono sempre più difficile l'acquisizione di fondi sufficienti per le tematiche ambientali. Ne risultano particolarmente colpiti i compiti principali della CIPRA, vale a dire la sensibilizzazione e la comunicazione in ambito internazionale e politico. Al contempo le sfide e i processi a livello di sviluppo sostenibile diventano sempre più complessi. Richiedono una grande professionalità e tempi di reazione rapidi. La CIPRA Internazionale incontra queste sfide con adattamenti interni e nuovi partenariati. In questo modo ampliamo il nostro margine di manovra.

Ringraziamo tutte le persone e le organizzazioni che nel 2014 ci hanno concesso la loro fiducia e hanno sostenuto il nostro lavoro. Hanno contribuito al quasi pareggio del nostro bilancio, con entrate di circa 1,686 milioni di Franchi di fronte a uscite di 1,69 milioni. Ne risulta una perdita di circa 3.700 Franchi.

Dal 2009 il numero di finanziatori e committenti è salito da 11 a 24. Per la CIPRA Internazionale ogni forma di sostegno rappresenta una

legittimazione per agire. Il contributo dello Stato in cui ha la sua sede, il Liechtenstein, copre circa un terzo delle entrate ed è la condizione necessaria per il nostro impegno a favore di uno sviluppo sostenibile in tutto l'arco alpino.

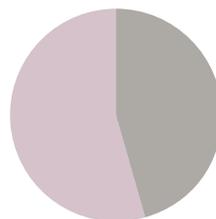
Quasi la metà dei fondi è utilizzata per la comunicazione e il lavoro politico, compreso il lavoro stampa, la pubblicazione della rivista tematica AlpinScena e della newsletter alpMedia, nonché l'impegno politico nella Convenzione delle Alpi e nell'ambito della Strategia europea per le Alpi. L'altra metà è finalizzata al lavoro di progetto e ai servizi con cui promuoviamo e lanciamo l'implementazione di strategie sostenibili.

Alla fine del 2014, il patrimonio della CIPRA Internazionale ammonta a 293.527 Franchi. Il rendiconto annuale dettagliato con il bilancio verrà pubblicato su WWW.CIPRA.ORG dopo l'approvazione dell'assemblea dei delegati, nell'autunno del 2015.

Destinazione dei fondi

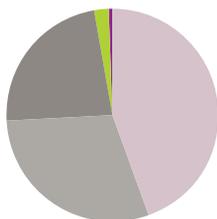
Amministrazione, comunicazione, politica 774.421 CHF ●

Progetti, servizi 915.800 CHF ●



LA CIPRA INTERNAZIONALE RINGRAZIA PER IL SUPPORTO E PER GLI INCARICHI CONFERITI

LIECHTENSTEIN WWW.LLV.LI (DE) • ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO» WWW.CITTAALPINA.ORG/IT • INTELLIGENT ENERGY EUROPE WWW.EC.EUROPA.EU/ENERGY/INTELLIGENT (EN) • CAMERA DELL'ARTIGIANATO DI MONACO E DELL'ALTA BAVIERA/D WWW.HWK-MUENCHEN.DE (DE) • RETE DI COMUNI «ALLEANZA NELLE ALPI» WWW.ALPENALLIANZ.ORG/IT • FONDAZIONE GERDA TECHOW/LI • AAGE V. JENSEN - CHARITY FOUNDATION, VADUZ/LI WWW.AVJCF.ORG (EN) • CIPRA GERMANIA WWW.CIPRA.DE (DE) • FONDAZIONI SENZA FINI DI LUCRO DEL LIECHTENSTEIN • PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE» WWW.AHA.LI (DE) • FONDAZIONE PAUL SCHILLER, ZURIGO/CH WWW.PAUL-SCHILLER-STIFTUNG.CH (DE) • FONDAZIONE FÜRSTLICHER KOMMERZIENRAT GUIDO FEGER, VADUZ/LI • CANTONE SAN GALLO/CH WWW.SG.CH (DE) • FONDAZIONE VALÜNA, VADUZ/LI • VIA ALPINA WWW.VIA-ALPINA.ORG • MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DELLA NATURA E DELLA SICUREZZA DEI REATTORI, BERLINO/D WWW.BMUB.BUND.DE (DE) • ICF INTERNATIONAL CHARITABLE FOUNDATION, VADUZ/LI • FONDAZIONE HEIDEHOF, STOCCARDA/DE WWW.HEIDEHOF-STIFTUNG.DE (DE) • INIZIATIVA DELLE ALPI WWW.INIZIATIVA-DELLE-ALPI.CH • CITTÀ DI PLANKEN/LI WWW.PLANKEN.LI (DE) • UFFICIO FEDERALE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE WWW.ARE.ADMIN.CH • CIPRA FRANCIA WWW.CIPRA.ORG/FRANCE (FR) • CITTÀ DI CHAMONIX/FR WWW.CHAMONIX.FR (FR) • SOSTENITORI DI ALPINSCENA



Provenienza dei fondi

- Servizi per conto terzi 754.078 CHF
- Contributi statali 500.000 CHF
- Contributi a progetti, donazioni, sponsorizzazioni 389.441 CHF
- Quote sociali 37.500 CHF
- Altri ricavi 5.410 CHF



Foto: Martin Walser

CIPRA INTERNAZIONALE Consiglio direttivo Christian Baumgartner, Josef Biedermann, Katharina Conradin (Presidentessa da novembre), Damiano Di Simine, Dominik Siegrist (Presidente fino a novembre), Jernej Stritih **Segretariato** Christina Bachner, Caroline Begle, Petra Beyrer, Jakob Dietachmair, Magdalena Holzer, Bettina Hug, Anita Konrad, Lisa Lienert, Anna Mehrmann, Wolfgang Pfefferkorn, Nicoletta Piersantelli, Carole Piton (fino a aprile), Eva Posch (fino a settembre), Madeleine Rohrer, Karen Schillig (fino a maggio), Claire Simon (Direttrice), Katharina Spannraft (fino ad aprile), Aurelia Ullrich-Schneider, Antonija Wieser, Barbara Wülser **CIPRA ITALIA Consiglio direttivo** Vanda Bonardo, Gianni Cametti (Tesoriere), Luigi Casanova (Vice Presidente), Federica Corrado (Presidentessa), Carlo Gubetti (Segretario), Marco La Viola, Bruno Zanon, Antonello Zulberti **Segretariato** Francesco Pastorelli (Direttore) **CIPRA LIECHTENSTEIN Consiglio direttivo** Rainer Kühnis (Presidente fino a giugno) **Delegati** Josef Biedermann, Manfred Biedermann, Benno Büchel, Caroline Egger, Michael Fasel, Thomas Gloor, Peter Jäger, Wolfgang Nutt, Georg Sele, Nadine Walser **Segretariato** Monika Gstöhl (irettrice da giugno), Andrea Matt (Direttrice fino a maggio), Cornelia Mayer, Claudia Ospelt-Bossard **CIPRA AUSTRIA Comitato CIPRA Austria** Christian Baumgartner, Liliana Dagostin, Peter Haßbacher (Presidente), Michael Proschek-Hauptmann, Christine Pühringer, Gottfried Schindlbauer, Walter Tschon **Segretariato** Elena Beringer, Hemma Burger-Scheidlin (Direttrice), Josef Essl **CIPRA FRANCIA Consiglio direttivo**



Jean-Loup Berthez, Alain Boulogne (Presidente), Michel Burgeat, H el ene Denis, Adrien Devos, Patrick Le Vagu ereuse (Presidente onorario) **Segretariato** Manon Fourmanoir (Direttrice fino a febbraio), Marc-J er me Hassid (Direttore da met  marzo), Julika Jarosch, Floriane Le Borgne, Delphine Segalen **CIPRA SVIZZERA Consiglio direttivo** Katharina Conradin, Remco Giovanoli, Eva Inderwildi, Reto Sol er (Presidente) **Segretariato** Hans Weber (Direttore) **CIPRA SLOVENIA Board members** Vida  erne, Ga per Kle , Patricija Mur i , Matej Ogrin (Presidente), Du an Pra nikar, Jernej Stritih **Segretariato** Anamarija Jere (Direttrice) **CIPRA GERMANIA Consiglio direttivo** Ethelbert Babi (da novembre), Irene Brendt, Peter Dill, Axel Doering, Christine Eben, Hans-Joachim F nfst ck (fino a novembre), Stefan K hler, Florian Lintzmeyer, Erwin Rothgang (Presidente) **Segretariato** Stefan Witty (Direttore) **CIPRA ALTO ADIGE Consiglio direttivo** Klauspeter Dissinger (Presidente), Johanna Ebner, Judith Egger, Klara Kofler, Elisabeth Ladinsler, Wolfgang Niederhofer, Stephan Platzgummer, Martin Sch pof, Klaus Schuster **Collaboratori** Marion Auer, Griseldis Dietl, Andreas Riedl (Direttore) **CONSIGLIO DEI GIOVANI DELLA CIPRA** Sara Cattani, Michael Constantino, Cristina Dalla Torre, Jean Durbano, Luzia Felder, Cath rine Frick, Kristina Glojek, Isabella Hilber, Katja Kosir, Andrea M ller, Jana Pressler, Eva  abec, Pascal Schreier, Moritz Schwarz, Ana Seifert, Luca Tschiderer, Caroline Vuillet, Elisa Zadra

WWW.CIPRA.ORG/IT/CIPRA/CHI-SIAMO



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

CIPRA International

Im Bretscha 22
LI-9494 Schaan

Tel. +423 237 53 53
Fax +423 237 53 54
international@cipra.org
www.cipra.org